

QUIN

Presentazione

Cosa rappresenta la bellezza per una donna? Un'opportunità, una risorsa, un peso da sopportare e curare, una gabbia?

Per Quin la bellezza è innanzitutto emancipazione: un modo per andarsene dal quel paese dove tutto è vicino, e sognare una vita in cui quella coroncina da Miss che le hanno appena messo sulla testa rimanga il più a lungo possibile.

Per la Marciainfa, la matta del paese, la bellezza è un velo che copre gli occhi di chi guarda e chi è guardato.

Un volta caduto, non ci si riconosce più, e ci si sente spaesati.

Lo sa bene lei, che bella è stata, e cerca anche di dirlo a Quin, ma una reginetta di bellezza non può capire cosa dice la vecchiaia.

Per la mamma di Quin, la bellezza è fonte di preoccupazione: "Durerà?" si chiede, facendo arrabbiare e scappare la ragazza.

Per l'agente di Quin la bellezza è un lavoro, ed un lavoro lo è anche per il protettore di Quin: solo i soldi cambiano, per il resto "sei come tutte le altre, due gambe, due braccia, tre buchi, questo siete, nient'altro".

Per la compagna di cella di Quin la bellezza è riscatto, voglia di esistere, essere visibili, anche in carcere: "volete rendermi invisibile? Bene, invisibile non sono, e se possibile vorrei anche essere bella."

Quin è la storia delle tante bellezze che sperimenta una donna, e del modo di sopravvivere a tutte.

Il progetto

Mi capitò un giorno tra le mani un librettino dal titolo curioso, *Ricci limoni e caffettiere* (ed. L'Asino): era il risultato finale di un lavoro effettuato da un'associazione culturale all'interno della Casa Circondariale di Rebibbia.

Lì si raccoglievano testimonianze delle carcerate sul loro modo di abitare la cella e il carcere: un libretto di espedienti casarecci su come cucinare un ciambellone in cella ricavando un forno da una sedia e un fornello, e su come allisciarsi i capelli usando due caffettiere bollenti.

Una lettura divertente, sulle prime.

Se non per il fatto che alla fine ci si chiede "Perchè la donna ha bisogno di cucinare un ciambellone in carcere? Perchè non si rassegna a mangiare ciò che le danno? E perchè e per chi allisciarsi i capelli?"

Queste domande mi hanno portato a riflettere sul modo che ha la donna di abitare- che non è semplice vivere- la cella: la donna modifica e adatta il luogo dove vive, lo cura, per sentirsi viva.

E ciò vale anche per il proprio corpo.

Essere belle non è sentirsi belle: si è belle senza guardarsi.

Ci si sente belle guardandosi e riconoscendosi nell'immagine che si ha davanti.

Da queste riflessioni è nato questo monologo sulla bellezza dentro e fuori dal carcere.

Fuori dal carcere Quin vive la bellezza come una gabbia dorata un velo che le impedisce di vedersi realmente; dentro è la via per tornare a sentirsi viva e libera.

Una storia in due tempi che solo apparentemente sono distinti.

Laura Fatini



Scheda Tecnica

titolo Quin
di Laura Fatini (testo tutelato)
musiche tutelate
con Valentina Bischi
scene Katrin Schoess
assistente Ludovico Cosner

spazio minimo 6x6
dotazione luce piazzato bianco
3 speciali
dotazione fonica impianto di riproduzione
sonora
tempo di montaggio 1 ora
(senza puntamento luci)
30 minuti
tempo di smontaggio
produzione Compagnia Teatro
Arrischianti

link a video promo (su richiesta è possibile visionare il video integrale)

<https://www.youtube.com/watch?v=UgKeqUHN-w0&feature=youtu.be>



Laura Fatini 347/3999679
laurafatini.blogspot.it
laurafatini@yahoo.it
Valentina Bischi
mirorak@hotmail.com

Curricula

Laura Fatini vive e lavora in Toscana.

Studia all'Università di Perugia, dove si diploma in filosofia politica, con una tesi sul teatro politico di Camus. A 17 anni conosce Carlo Pasquini, regista che lavora per il Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano (Si) e diventa la sua assistente.

Frequenta corsi e laboratori inerenti alla pratica teatrale: scrittura teatrale con Ugo Chiti, danza con Grazia Galante e Giorgio Rossi, regia con Beppe de Tomasi, illuminotecnica con Salvatore Mancinelli.

Parallelamente collabora con i giornalisti Angela Levi Bianchini e Guido Ceronetti, per il quale disegna le illustrazioni del libro *Ti saluto, mio secolo crudele* (Einaudi, 2011).

Fa parte della Nuova Accademia Arrischianti di Sarteano.

Dirige laboratori di teatro, per adulti e bambini, e lavora con compagnie amatoriali e professionali.

Per il progetto europeo Migrant Women tiene due laboratori di autonarrazione per donne migranti (2010 e 2012) che danno luogo ad uno spettacolo, *Io non sono di qui* (con repliche a Roma e Firenze) e ad una performance presso il Teatro Comunale degli Arrischianti di Sarteano, dal titolo *ViolentaViolante*.

Un suo testo teatrale, *Itaca*, è stato pubblicato sulla rivista Cosmopolis (n.2- 2008).

Collabora con la rivista francese on line BAT, nella quale è possibile trovare alcuni suoi articoli.

Nel marzo 2015 il suo testo *Emily* viene selezionato per il concorso *UNO- festival di monologhi teatrali* di Firenze, dove vince il primo premio come migliore testo originale; a luglio 2015 il testo viene inserito nel progetto *Città* e debutta a Barcellona, insieme a due testi della regista e drammaturga catalana Angels Aymar.

A maggio 2017 *Città* viene selezionato per la *I Mostra de teatre alternatiu* presso il *Centre Cultural Sanglat* a La Floresta (Barcellona).

Nella primavera 2016 il testo viene rappresentato a Le Beausset e a La Seyne sur Mer, Francia.

Nell'agosto 2016 partecipa come formatrice teatrale al progetto europeo *The Complete Freedom of Truth*, dove ha tenuto un laboratorio teatrale a Bournemouth (UK), collaborando, tra gli altri, con l'artista Benji Reid e i registi Raul Cordea e Petru Ionesco; nell'aprile 2017 è direttrice artistica e team manager per l'esperienza conclusiva dello stesso progetto, tenutasi a Sarteano (Si).

Nel gennaio 2017 dirige la prima nazionale di *Dall'inferno alla luna*, alla presenza dell'autore Jean-Pierre Thiercelin, con la quale collabora per l'edizione italiana di alcune sue pièces.

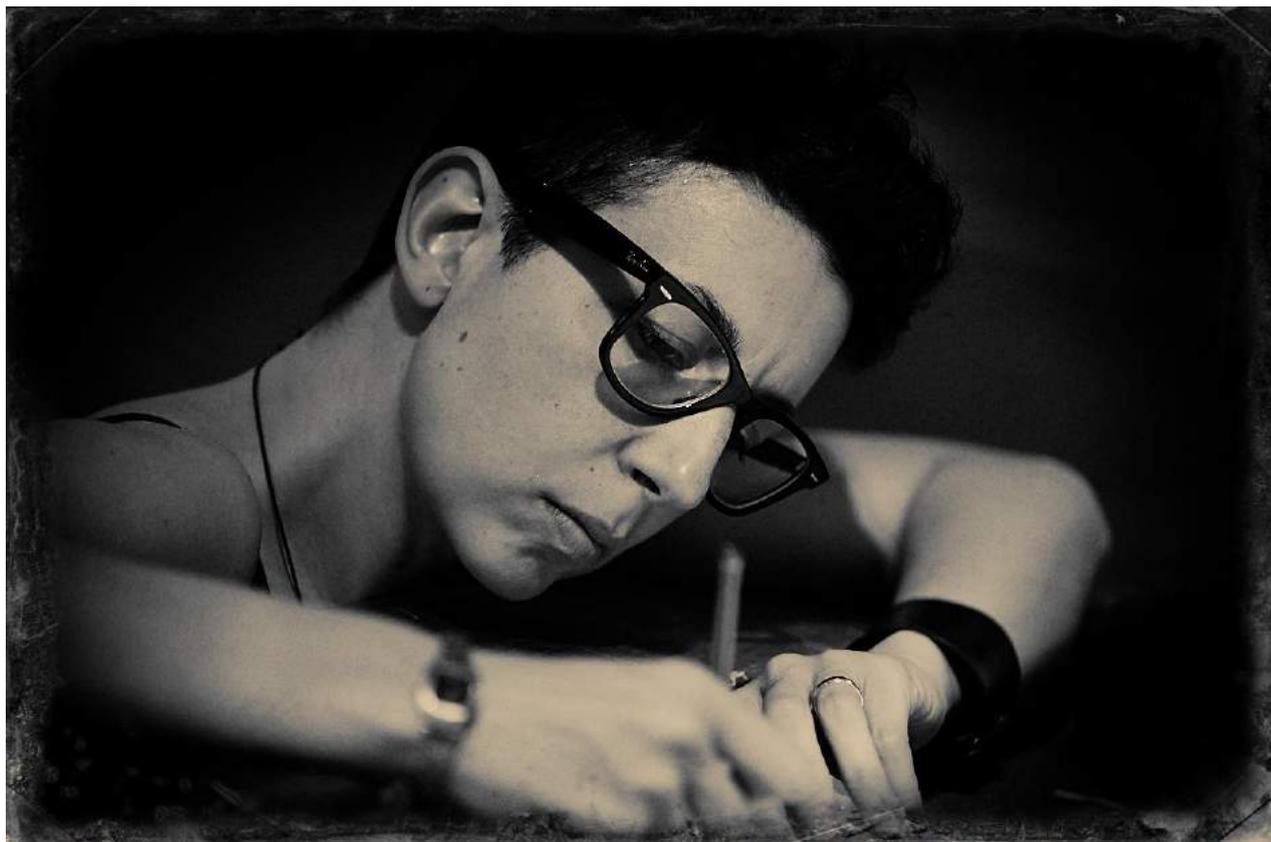
Nell'aprile 2017 esce per le edizioni ETS di Pisa il libro *Un'utopia modesta. Saggio su Camus* per il quale scrive la parte dedicata al teatro di Albert Camus.

Riferimenti web

laurafatini.blogspot.it

www.lebilletdesauteursdetheatre.com/fr/Collectif-307.html

<http://thecompletfreedomoftruth.com/2017/team/laura>



Valentina Bischi avvia la sua formazione teatrale con Francis Pardheilan (Odin Teatret) e Gigi Dall'Aglio (che la dirige ne La Crociata dei bambini di Marcel Schwob).

Conseguita la maturità scientifica, si trasferisce a Roma dove si diploma presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Pietro Sharoff, lavorando nel frattempo a fianco di Pippo di Marca, Riccardo Reim, Carlo Pasquini e avviando un percorso di ricerca nelle scuole sul teatro di narrazione.

Nel 2003 inizia a collaborare con la Compagnia La Casa dei Racconti, e affianca Duccio Camerini alla regia e alla drammaturgia de I sonetti di Shakespeare, presentati al Festival di Verona nel 2006.

Sempre per Duccio Camerini va in scena come attrice e aiuto-regista ne La Visita di Ettore Scola (2007), mentre affianca Maurizio Panici nella direzione di Sinfonia d'autunno di Ingmar Bergman - con Rossella Falk e Maddalena Crippa.

Nel 2007 partecipa al corso di formazione teatrale presso il Centro per la Ricerca e la Formazione Teatrale di Pontedera, lavorando tra gli altri con: Danio Manfredini, Francesca Della Monica, Piotr Borowsky, Gey Pin Ang e Roberto Latini.

Sempre nel 2007 decide di trasferirsi a Pisa, dove lavora come attrice, regista e operatrice teatrale in diverse scuole, collaborando altresì con la Città del Teatro (Cascina), il Teatro Sant'Andrea (Pisa) e il Teatro delle Sfide (Bientina).

Tra il 2009 e il 2011 scrive, dirige e interpreta due monologhi: "Maria Pepina" (presentato nel 2009 al Festival Collinarea di Lari) e "Le minne di Sant'Agata" (presentato nel 2011 al Festival ZAFF di Città della Pieve).

Dal 2011 lavora altresì come operatrice nelle scuole della provincia di Pisa, continuando a sviluppare forme di teatro di narrazione con bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni. Nel giugno 2013 fa parte della prima fase del progetto NOSTOI www.nostoi.eu

Nel maggio 2013 inizia lo studio, per lo spettacolo "Insabbiati" - presentato presso l'Oasi naturale di Massaciuccoli e che debutta in forma teatrale il 20 giugno 2014 presso MIXART a Pisa. Nel luglio 2015 "Insabbiati" è in scena al COFFI FESTIVAL di Berlino.

Nel giugno 2015 è in scena a Castiglioncello (Li) per il festival "ARMUNIA" con "Inglese senza professore" per la regia di Sebastian Barbalan

Nel giugno 2016 debutta con il collettivo TRA al Festival delle Ombre di Staggia Senese con lo spettacolo " IL CARTOGRAFO" di Juan Mayorga

Nel gennaio del 2016 inizia lo studio e la messa in scena de "DIE PANNE" di Friedrich Durrenmatt, tutt'ora in scena, presso teatri e spazi di vario tipo.

tel: 3387945917

mail: mirorak@hotmail.com

www.facebook.com/vale.bischi

P.I. 02072160506

LINK A VIDEO ED INTERVISTE:

video promo "DIE PANNE"

<https://www.youtube.com/watch?v=psSYkkQALzw>

Recensione "DIE PANNE"

<http://www.teatrocritica.net/2017/05/die-panne-di-valentina-bischi-o-per-caso-la-verita/>

Intervista di Valentina Bischi a cura di Gherardo Vitali Rosati

<https://www.youtube.com/watch?v=BXARvvyhIss>

Insabbiati Il nuovo spettacolo di Valentina Bischi

<http://cultura.comune.pisa.it/?p=4306>

La teoria dei tre colpi- mini trailer:

<https://youtu.be/MtVOxYQotsQ>

Recensione e video intervista a cura di Tommaso Ghezzi:

<http://www.lavaldichiana.it/lamore-in-tempo-di-guerra-insabbiati/>

